

Integrazione al PTOF Valutazione durante la didattica a distanza

Dal 5 marzo 2020 il contesto e le caratteristiche dell'attività didattica sono cambiati, di conseguenza diverse sono state le modalità di verifica e valutazione.

Il DPCM 8/3/2020, e la nota ministeriale n. 279 dell'8 marzo del 2020, stabiliscono, data la situazione sanitaria emergenziale a causa del Covid-19, la "necessità di attivare la didattica a distanza al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione".

Riguardo alla valutazione degli apprendimenti e alla verifica delle presenze, il testo ministeriale accenna a "una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate", facendo presente che "la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi alla **valutazione finale** e agli **Esami di Stato** (disciplinati nelle rispettive ordinanze n. 10 del 16 maggio 2020 e n. 11 del 16 maggio 2020), lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.

I docenti del Liceo Machiavelli, sulla base della nota n. 388 del 17 marzo 2020, che fa riferimento ad attività di valutazione costanti, hanno, nel primo mese di didattica a distanza, valutato anche in modo formativo esprimendosi tramite commenti, segnalazioni di positività e proposte volte al miglioramento delle competenze degli alunni. Hanno quindi dato alla valutazione il suo ruolo di valorizzazione, di indicazione su come procedere, con approfondimenti, consolidamenti, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.

Dalla metà di aprile, avendo i docenti e gli alunni preso confidenza con la piattaforma Teams di Microsoft 365, la valutazione è andata avanti su attività asincrone e sincrone: in particolare gli studenti hanno continuato a inviare ai docenti compiti svolti nel pomeriggio, ma sono stati anche proposti test e attività in modalità sincrona, scritta e orale.

La valutazione finale dovrà quindi tenere conto del fatto che la didattica a distanza richiede un diverso *setting* valutativo, visto che essa rende più difficile la valutazione in modo affidabile dell'apprendimento di conoscenze. È quindi necessario integrare la valutazione degli apprendimenti con l'osservazione dei processi usando strumenti di valutazione in funzione informativa e regolativa per migliorare sia l'insegnamento sia l'apprendimento. La valutazione finale pertanto sarà focalizzata, oltre che sulle valutazioni effettuate in presenza prima dell'interruzione del 5 marzo, anche su valutazioni degli apprendimenti espressi o no in voto, sulle osservazioni dei processi, oltre che sull'impegno dimostrato in questo lungo periodo, sul rispetto dei tempi e delle scadenze nei lavori assegnati, su ciò che gli alunni hanno imparato a fare, in altre parole sulle competenze raggiunte. Il voto non sarà quindi considerato come l'unico codice valutativo. Non dovranno essere penalizzati gli alunni che non hanno potuto seguire con regolarità per motivi tecnici o non dipendenti dalla loro volontà.

Il docente misurerà dunque tramite voto ciò che l'alunno sa fare tenendo conto della valutazione degli apprendimenti declinati in conoscenze, abilità e competenze, delle competenze trasversali (dalla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018) e della progressione dello studente. Il giudizio complessivo avrà quindi una dimensione valutativa e formativa: un giudizio globale che non sia una media aritmetica dei voti ottenuti dalle singole prove, ma tenga conto dell'intero percorso di apprendimento e dell'eccezionalità della situazione e del disagio psicologico e sociale che ne è conseguito.

BES e DSA o PFP

La valutazione per gli alunni con BES e DSA o PFP (anche non certificati) continuerà tenendo conto dell'impiego di strumenti compensativi e misure dispensative inserite nei PDP, considerando che in questi alunni, già in situazione di disagio, le difficoltà di concentrazione, di attenzione e di memorizzazione possono essere state amplificate nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso. Stessi strumenti e stesse misure verranno applicate anche a quegli studenti che nel corso del II quadrimestre hanno presentato la necessità di essere annoverati fra gli studenti con BES e per i quali, a causa della situazione emergenziale, non è stato formalizzato, da parte del CdC, il PDP.

Per tutti gli allievi, soprattutto per gli alunni con disabilità, gli interventi serviranno "a mantenere vivo" il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva. I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività.